



indioresi
 Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
 Piazza Arcivescovado, 2
 04024 Gaeta (LT)
 Tel. 349.3736518
 mail:
comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it
 web:
www.arcidiocesisgaeta.it/avvenire
 facebook:
Facebook: fb.com/arcidiocesisgaeta
 twitter:
@ChiesadiGaeta

È online da pochi giorni il nuovo sito dell'arcidiocesi di Gaeta, www.arcidiocesisgaeta.it; il portale è frutto di un lavoro di riflessione e progettazione durato circa un anno sotto la guida del Servizio Informatico della Cei, unitamente ai tecnici dell'equipe dell'Ufficio diocesano delle comunicazioni sociali. Risultato: un restyling grafico e riorganizzazione organica della struttura interna.

Fondi. Incontro con il cardinale Gianfranco Ravasi il 9 febbraio nella chiesa di Santa Maria in Piazza

L'urgenza di riscoprire il Vangelo del Risorto



Il cardinal Gianfranco Ravasi

L'arcivescovo Vari: «Per i cristiani la parola è molto di più che un semplice suono. È sostanza, una persona, una compagna di viaggi: è Gesù»

DI MAURIZIO DI RIENZO

Secondo una ricerca del Censis dell'ottobre 2016 sette italiani su dieci hanno in casa il libro dei Vangeli. Un dato positivo che scontra con un drammatico 80% di italiani che non li legge mai: addirittura il 38% non sa indicare il numero dei Vangeli o i nomi degli evangelisti. Dati nudi e crudi che rivelano come la conoscenza delle Scritture e in particolare dei libri biblici che parlano di Gesù Cristo, non abbia ancora trovato piena accoglienza nella catechesi, nel quotidiano delle persone, soprattutto nei campi dell'educazione e, più in generale, della cultura. Gli italiani hanno verso il Vangelo un "atteggiamento devozionale", ha affermato il presidente del Censis Giulio De Rita, che porta a memorie vaghe e affettive, legate a immagini sedimentate nei primi anni di vita: il 66% degli intervistati ha in mente almeno un'immagine del Vangelo e il passo più citato a memoria è "Beati i poveri in spirito". Davanti a questa complessa realtà la Chiesa di Gaeta ha messo in moto una serie di iniziative per rimettere al centro la Parola di Dio: lo ha chiesto con determinazione il vescovo di Gaeta Luigi Vari che, dall'arrivo in diocesi, forte della sua esperienza di biblista al servizio della pastorale e del mondo accademico, ha intuito

l'importanza di ridare "potere alla Parola", quella viva ed eterna delle Sacre Scritture. Il vescovo ha affermato: «Per noi cristiani la parola è ancora di più che un suono. È una sostanza, è una persona, è una compagna di viaggi: è Gesù. Per noi che crediamo la parola è creazione, è significato, è vita». Il nome di questo cammino, il termine ebraico 'Dabar', richiama nello stesso tempo 'parola' e 'azione' e ci impegna a dare valore e concretezza alla Parola di Dio nella vita di tutti i giorni. Il cammino è partito lo scorso novembre con un

Cresima degli adulti

Sono iniziati in tutte le foranie dell'arcidiocesi di Gaeta i percorsi di preparazione per la Cresima degli adulti, rivolti a quanti, compiuti i 18 anni, non hanno ancora ricevuto il Sacramento della Confermazione. Secondo il coordinatore diocesano, don Giuseppe Marzano, l'obiettivo dell'intero percorso è rendere consapevoli a quanti chiedono il Sacramento della Cresima l'importanza della loro adesione piena alla vita cristiana e all'appartenenza ecclesiale. «Ogni cristiano adulto nella fede», spiega don Marzano «è chiamato a rispondere alle sfide non semplici del tempo presente con una coerente testimonianza di vita». Il rito della Cresima, per volontà dell'arcivescovo Luigi Vari, sarà celebrato nella basilica cattedrale di Gaeta l'otto aprile, in quanto è la prima data disponibile. (E.C.)

primo appuntamento diocesano tenutosi a Marina di Minturno, alla presenza del gesuita Pietro Bovati, biblista e segretario della Pontificia Commissione Biblica, che ha riflettuto sul tema della profezia per un Dio che parla sulle strade dell'uomo. Venerdì prossimo il cammino 'Dabar' prosegue alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria, in Piazza della Repubblica a Fondi. L'incontro, dal titolo "Sulla strada

accogliere la Parola", vedrà come ospite il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura. Il cardinale Ravasi, nato nel 1942 a Merate (Lecco), è prete della diocesi di Milano dal 1966. Laureato in Scienze bibliche presso il Biblico di Roma e in archeologia presso l'Università Ebraica di Gerusalemme, è docente, scrittore e profondo conoscitore della Bibbia. Nel 1989 diventa prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano lavorando nel campo della divulgazione biblica e culturale: si fa conoscere al grande pubblico per la conduzione, dal 1988 al 2007, della parte biblica de "Le Frontiere dello spirito", programma religioso di Canale5. Vescovo dal 2007 per volontà di papa Benedetto XVI, viene da questo nominato presidente del Pontificio Consiglio della cultura e dei Pontificie Commissioni per i Beni culturali della Chiesa e di Archeologia Sacra. Nel 2010 è creato cardinale e nel 2014 papa Francesco lo conferma nell'incarico di presidente del Pontificio consiglio della cultura. Autore di libri di divulgazione biblica e di esegesi, collabora da anni con alcuni tra i più importanti quotidiani come l'Osservatore Romano, il Sole 24 Ore ed Avvenire. Cura inoltre alcuni blog e aggiorna con regolarità il suo profilo personale su Twitter dove viene apprezzato per i "cinguetti" che si riferiscono non solo alla cultura classica o biblica, ma anche al mondo moderno e alla realtà contemporanea. L'incontro con monsignor Ravasi sarà un nuovo passo per la riscoperta della parola di Dio che, come afferma la costituzione *De Verbum* del Concilio Vaticano II, «è sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale».

Famiglia oratoriana. Cerimonia di consegna del distintivo d'oro dei «figli» di don Bosco

DI FERDINANDO ROBBIO

L'Unione ex-allievi di Gaeta si ritrova oggi riunita per festeggiare l'assegnazione del distintivo d'oro a Goffredo Cortesi, che in essa ha ricoperto incarichi importanti, tra cui quello di presidente. Un'attestazione prestigiosa che viene assegnata a tutti i figli di don Bosco che hanno dimostrato, con l'esempio della propria vita, i valori cristiani di appartenenza alla famiglia salesiana. Il 31 gennaio scorso l'Oratorio Don Bosco ha ricordato l'attualissima figura di san Gio-

vanni Bosco, unitamente all'incisiva azione educativa svolta a vantaggio della gioventù, rinnovando l'impegno a restituire il bene ricevuto, continuando l'opera, testimoniandola esemplarmente e assumendo maggiore responsabilità nell'ambito dell'Unione. Anche i giovani che vivono spesso in una preoccupante situazione di precarietà lavorativa, devono sentirsi chiamati a collaborare in prima linea per tenere aperto il dialogo con la società e per continuare a offrire collaborazione nel diffondere il richiamo di don Bosco alla santità della vita cristiana.

Un umile sorriso per chi soffre i volontari portano consolazione

L'11 febbraio al Santuario della Madonna del Piano di Ausonia l'arcivescovo celebrerà la Giornata mondiale del Malato Preparativi in corso anche all'ospedale di Formia, dove alcune persone svolgono un prezioso servizio di prossimità

DI VINCENZO TESTA

Tutte le mattine alle 6.25 nella cappellina del "Dono Svizzero" di Formia si celebra l'Eucaristia. Un gruppo di fedeli si raccoglie in preghiera e partecipa con il cappellano, don Luigi Ruggiero, alla Messa. La cappella, posta al quarto piano del nosocomio del Golfo, accoglie, ogni giorno, tante persone che vi si recano per un saluto, una preghiera, una richiesta o un ringraziamento. Le Messa si celebrano alle 7.10 e alle 16, mentre l'adorazione del Santissimo c'è ogni venerdì dalle 7 del mattino alle 6 del sabato, ventiquattro ore di fila con persone che si danno il cambio anche di notte. Ma la vita della cappella va oltre. Ogni martedì e venerdì sono programmate le sante messe nei reparti secondo una turnazione che coinvolge tutto l'ospedale. Un piccolo nucleo di ministri straordinari porta l'eucaristia ai ricoverati segnalando le necessità al cappellano che, poi, offre il suo servizio ad ogni ora del giorno. Tra i servizi offerti dall'ufficio diocesano della pastorale della salute c'è quello che si può dire di "prossimità": un sorta di ministero della gioia e della consolazione, un piccolo accompagnamento in un luogo molto particolare nel quale è più facile che la parte nascosta del profondo di ogni uomo possa emergere. I volontari cercano, con discrezione, nel silenzio, con profonda umiltà, di avvicinarsi alle persone, di donare un sorriso, una parola, di essere una presenza, semplice, discreta e tenera. Quello dell'ospedale è un mondo nel quale l'umano, è chiamato, per davvero, a farsi vedere e a raccontare della presenza del Dio misterioso che in ogni respirazione, anche di quello più rischioso e più difficile, in questi giorni si sta curando anche la preparazione per la Giornata del Malato che sarà vissuta al Santuario della Madonna del Piano di Ausonia il prossimo undici febbraio.



Cappella dell'ospedale Dono Svizzero

Una mostra narra Giacomo Leopardi



Pinacoteca comunale

DI ROBERTA RENZI

Da oggi fino al 15 marzo prossimo, la Pinacoteca comunale di Gaeta ospiterà la mostra "Segni per Leopardi" dell'artista Paolo Gubinelli. Alle 11 di questa mattina l'inaugurazione presso le sale espositive di via de Lieto 2, preceduta da un'introduzione critica a cura di

Marcello Carlino, professore emerito di Letteratura presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Marchigiano di nascita ma toscano di adozione, Paolo Gubinelli si rapporta da sempre con la poesia, nella costante ricerca del verso come fonte e finalità di produzione creativa. Negli anni si è confrontato con i testi di Alberto Bevilacqua, Tonino Guerra, Mario Luzi, Andrea Zanzotto e recentemente con quelli di Dante Alighieri. Nel suo progetto dedicato interamente a Leopardi, ispirandosi agli autografi di alcuni Canti, Gubinelli ha dato forme astratte al colore, tracciando segni che intessono dialoghi visivi e immaginari con i tratti della penna di Giacomo Leopardi. La mostra "Segni per Leopardi - Opere su carta di Paolo Gubinelli", promossa dal Comune di

Gaeta e dall'Associazione culturale "Novocento" si potrà visitare il venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica anche dalle 11 alle 13.

Omggio a Totò, il re della risata

Da non perdere questa sera, alle 17.30, a Itri l'ultimo appuntamento della Rassegna d'Arte e Spettacolo "Sipario d'Inverno", presso il museo del Brigantaggio. Un tributo al grande Totò con direzione artistica di Robert Rivera e Claudio Musetti. Lo spettacolo s'intitola "A passione mia erano e rose"; in scena la compagnia teatrale "Gli Scapigliati" per la regia di Davide Guzzardi e Hugo Fonti. L'omaggio musicale al re della risata è di Pamela Passalacqua con arrangiamento del maestro Emanuele Damiani.